

**Cantante d'opera
Morta Irma Capece
Minutolo, vedova
di Faruq d'Egitto**

È morta la cantante d'opera e attrice Irma Capece Minutolo, vedova dell'ultimo re d'Egitto Faruq. Ne dà notizia la nipote Irma. La principessa era nata a Napoli nel 1935 e risiedeva a Roma dove si è spenta l'altra notte. Dopo la morte di Faruq Irma Capece Minutolo aveva ripreso lo studio della

lirica, debuttando nel 1967 nel ruolo di Liù, al Teatro Opera di Roma nella Turandot e nello stesso anno era stata scritturata come Leonora nel Trovatore di erdi. Successivamente aveva cantato con Mario Del Monaco nell'Otello di Giuseppe Verdi, nel ruolo di Desdemona, e in Pagliacci di Leon-

cavallo, nel ruolo di Nedda. Con Giuseppe Di Stefano aveva interpretato il ruolo di Mimì nella Bohème di Puccini e Nedda in Pagliacci. Si è esibita nei principali teatri italiani, tra cui anche il Regio di Parma, la Fenice di Venezia, il San Carlo di Napoli, il Bellini di Catania, il Massimo di Palermo.

Libri

Premio Strega Postorino guida la cinquina «al femminile»

In finale anche la compianta D'Adamo, Calandrone, Canobbio e Petri

Postorino, D'Adamo, Calandrone, Canobbio, Petri: è la cinquina dei finalisti del premio Strega annunciata ieri al teatro romano di Benevento. Mario Desiati, vincitore un anno fa con «Spatriati», presidente di seggio, ha letto le tre maniche di votazioni, i collettivi, i lettori dall'estero e gli Amici della domenica, che pronunciandosi sui 12 finalisti hanno portato alla cinquina. La finalissima, con la proclamazione del premio Strega 2023, sarà il 6 luglio al Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia Roma, in diretta televisiva su Rai2, condotta da Geppi Cucciari.

Quattro donne e un uomo nel rush finale con storie forti, laceranti, intime che pescano nel privato degli autori mettendo al centro il rapporto tra genitori e figli. Rossella Postorino con «Mi limitavo ad amare te» (Feltrinelli), con 217 voti, guida il gruppo con un romanzo che parte dalla storia reale dei bambini di Sarajevo salvati dalla guerra del 1992 ma che hanno perso la dimensione familiare, un romanzo storico e di formazione sulle storie di Omar, Nada e Danilo



Finale il 6 luglio In alto le copertine dei cinque libri finalisti. Qui sopra un momento della serata di ieri a Benevento. Il Premio Strega farà tappa a Parma, il 12 giugno all'Arena Shakespeare.

che spinge il lettore, come ha detto Postorino «a interrogarsi sui legami affettivi ed esistenziali».

Al secondo posto, con 199 voti, «Come d'aria» di Ada D'Adamo, la scrittrice scomparsa lo scorso 1 aprile dopo una lunga devastante malattia, romanzo pubblicato da Elliot, che appena martedì si è aggiudicato lo Strega Ragazzi. Era il suo primo romanzo dettato dall'urgenza e dalla paura di perdere il contatto fisico con Daria, la figlia affetta da una grave malattia congenita, nel momento in cui scopre di essere lei stessa malata.

Maria Grazia Calandrone con «Dove non mi hai portata» (Einaudi) è un'altra delle finaliste, con 183 voti, con una storia che è quella sua personale di bambina abbandonata dai genitori ad otto mesi a Villa Borghese a Roma, un romanzo di ricerca delle proprie origini biologiche «cercando di essere più obiettiva e feroce possibile», lottando per confutare «l'ipotesi che mio padre avesse poi ucciso mia madre».

Ancora una storia di figli e genitori è quella che ha portato in finale con 175 voti Andrea Canobbio con «La traversata notturna» (La nave di Teseo), «un romanzo - ha raccontato nella serata trasmessa in diretta streaming da RaiPlay e condotta da Stefano Coletta - che mette al centro la figura paterna, depressa e problematica di mio padre in contrasto con la scoperta che avevo fatto tempo prima ritrovando 400 lettere d'amore che lui e mia madre si erano scambiati nel '43, segno di un passato di felicità».

Al quinto posto, secondo le votazioni di questa sera, è entrata con 167 voti Romana

Petri con «Rubare la notte» (Mondadori), una biografia letteraria che ripercorre la vita di Antoine de Saint-Exupéry, autore de Il Piccolo Principe, che lei chiama Torino.

Fuori dalla cinquina Igiaba Scego, «Cassandra a Mogadiscio» (Bompiani), 158 voti; Silvia Ballestra, «La Sibilla. Vita di Joyce Lussu» (Laterza), 145 voti; Andrea Tarabba, «Il continente bianco» (Bollati Boringhieri) 136 voti; Gian Marco Griffi, «Ferrovie del Messico» (Laurana Editore), 135 voti; Maddalena Vaglio Tanet, «Tornare dal bosco» (Marsilio), 117 voti; Carmen Verde, «Una minima infelicità» (Neri Pozza), 89 voti; Vincenzo Latronico, «Le perfezioni» (Bompiani), 67 voti.

La cinquina della LXXXVII edizione incontrerà il pubblico in 16 tappe in tutta Italia, di cui come sempre una all'estero presso un Istituto Italiano di Cultura, il 20 giugno a Berlino. Le tappe dello Strega Tour saranno a Napoli, Benevento, Firenze, Modena, Salò, Parma (il 12 giugno all'Arena Shakespeare) e Rimini.

Alessandra Magliaro

Oggi Alle 18 alla Casa della Musica e alle 21.30 alla Galleria San Ludovico. Ingresso libero

«Archivissima», due progetti originali dedicati al tema del «carnet de voyage»

Iniziativa
Nella foto grande la presentazione: da sinistra Francesco De Vanna, Lorenzo Lavagetto, Caterina Bonetti.

Alza il sipario oggi «La notte degli Archivi» con le tante sfaccettature del Carnet de voyage: ottava edizione di un progetto patrocinato da Anai (Associazione nazionale archivistica italiana) che si inserisce nel primo festival dedicato alla promozione e valorizzazione dei patrimoni archivistici «Archivissima» (organizzato dall'omonima associazione ideata da «Promemoria»).

Doppia la proposta culturale che vede in sinergia l'assessorato alla cultura, l'Archivio Storico Comunale e l'assessorato ai Servizi educativi: alle 18 nella Sala Concerti di Casa della Musica va in scena «Viaggio nella musica del pianista Miecio Horszowski»: reading musicale - a cura dello stesso centro di piazzale San Francesco e Micro Macro, voce recitante Beatrice Baruffini, accompagnamento musicale del maestro Francesco Melaniche racconta la straordinaria carriera del leggendario pianista di Toscanini, tratto dai documenti dell'archivio donato dalla moglie alla Casa della Musica; la serata proseguirà alle 21.30 alla Galleria San Ludovico con il reading musicale e live painting «...qualche volta si faceva vedere il sole. La campagna di Russia



nel diario del cuiniere Corti», per dare voce ai ricordi di un soldato della Seconda Guerra Mondiale attraverso pagine del diario ritrovato da Edoardo Belli e donato all'Archivio Storico Comunale di Parma: performance curata dallo stesso Archivio, per la regia e drammaturgia di Carlo Ferrari (voce narrante), da un racconto storico del direttore

Casa della Musica
Dal 30 settembre sarà dedicata una mostra al pianista Miecio Horszowski



Isrec Marco Minardi, composizioni musicali di Gianluca D'Amico, disegni di Pietro Aimi e la collaborazione del liceo Toschi. L'interessante programma è stato presentato in Comune dal vicesindaco e assessore alla cultura Lorenzo Lavagetto che ha ribadito «la necessità di valorizzare e promuovere gli archivi, nonché luoghi della memoria della città e grande fonte di ric-

chezza». Concorde l'assessore a Protocollo e Archivio Francesco De Vanna che ha sottolineato «l'importanza di rendere partecipe la cittadinanza del valore storico del nostro patrimonio», ricordando inoltre che la manifestazione cade in occasione della giornata Internazionale degli Archivi. Sul lavoro significativo portato avanti dagli studenti del Toschi si è poi soffermata l'assessora ai Servizi Educativi Caterina Bonetti, confermando il valore «di una rete fruttuosa» e l'intento «di coinvolgere sempre più in futuro le giovani generazioni». Infine, Cristina Gnudi ci ha informati che il viaggio nella musica di Horszowski è il primo step di una mostra dedicata al leggendario pianista che partirà il 30 settembre sempre negli spazi della Casa della Musica; ed Enrica Caffarra e Francesca Belmessieri hanno ricordato i tanti progetti e materiali preziosi dell'Archivio. Entrambi gli appuntamenti sono a ingresso gratuito e libero fino ad esaurimento posti. Per informazioni: infopoint@lacasadellamusica.it 0521.031170 archivio.storico@comune.diparma.it 0521.031030.

Mariacristina Maggi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mostra evento Al Louvre «Naples à Paris»

Un'operazione senza precedenti, una fusione di capolavori, un fiume di tesori dell'arte affluisce a Parigi per la mostra «Naples à Paris» che porta al Louvre Caravaggio, Masaccio, Tiziano, Raffaello. E poi, ancora, Michelangelo, Guido Reni, il Parmigianino, Bellini. Come accadde nel 2019 ad Amboise, per i 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci, la mostra testimonia la profondità del rapporto culturale, storico e artistico che lega in modo indissolubile e unico l'Italia e la Francia.

Un «momento magico», assicura il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, «che oggi acquista anche un ulteriore significato, quello di favorire ed evidenziare gli stretti rapporti tra Italia e Francia, due colonne della comune cultura europea e, proprio grazie a ciò, due pilastri portanti dell'attuale assetto istituzionale del nostro Continente». Un evento che già si annuncia come un trionfo di pubblico fino alla chiusura, l'8 gennaio 2024: quasi 70 le opere del museo di Napoli prestate a quello di Parigi.